

# UN NUOVO UMANESIMO LA SFIDA È APERTA

**P**arlare di nuovo umanesimo mentre un'intera costruzione sociale sembra sul punto di cedere, per effetto della crisi economica finanziaria internazionale, potrebbe apparire azzardato e provocatorio.

Eppure è proprio questa la sfida che abbiamo davanti: cambiare passo e registro con fermezza.

Questa consapevolezza non ci mette al riparo dall'interrogativo che più di ogni altro incombe sulla civiltà postindustriale: quando e come si uscirà dalla crisi. È per queste ragioni che abbiamo lanciato la parola d'ordine del nuovo umanesimo; perché attraverso di esso è possibile postulare una sfida inedita, ossia rispondere alla crisi cambiando il punto di vista preesistente. Lo abbiamo affermato e ripetuto in molte e, diverse, circostanze: questa crisi ha un segno di genere, che colpisce le donne ma in generale, tutta la società. Non si sostiene che l'essere femminile incarni automaticamente ogni virtù, diversamente crediamo che, in questo contesto di difficoltà, il punto di vista femminile potrebbe ben rappresentare un tassello nella costruzione di un nuovo umanesimo. È principalmente una questione di ordine culturale. La crisi ha incrinato la convivenza, il tessuto sociale, la coesione nelle famiglie e nelle comunità. Al di là delle ricette macroeconomiche, i



nostri sono sempre più tempi che necessitano di altruismo, di indole pacifica, di pazienza, di attenzione alle relazioni quotidiane e alla dignità della persona. È proprio per il rinnovamento di valori e di idee che la società, può disporre oggi di una riserva preziosa di intelligenza e capacità rappresentata proprio dalle donne. La trasposizione di questi valori nella sfera pubblica e nel mondo della produzione potrebbe, in-

fatti, trasformare radicalmente le basi etiche della cittadinanza e dell'economia, avviando una nuova stagione civile e politica. Come donne della Cisl che credono fortemente in questi valori, stiamo cercando di affermare - con coerenza e rigore - il ruolo delle opzioni di genere nel nuovo umanesimo di cui tutta la società ha bisogno e che le donne non possono più rimandare e sottrarsi.

**Liliana Ocmin**

*È questa la strada scelta per dare una risposta inedita alla crisi. Nell'attuale contesto di difficoltà, secondo la Cisl, il punto di vista femminile potrebbe ben rappresentare un tassello importante nella costruzione di una società rinnovata. La congiuntura economica negativa ha incrinato la coesione nelle famiglie e nelle comunità e il contributo delle donne potrebbe essere decisivo*

## Osservatorio

Cronache e approfondimenti  
delle violenze sulle donne / 48

### PARITÀ. CLASSIFICA SOCIAL WATCH: ITALIA SCENDE A 72MO POSTO NEL MONDO

Le differenze tra uomo e donna non si riducono, mentre cresce la distanza tra i Paesi più virtuosi e quelli in cui la discriminazione è maggiore. Lo rivela l'Indice di Parità di Genere (Gei), sviluppato e calcolato per il 2009 dal Social Watch, network presente in oltre 60 nazioni. Il Gei analizza la disparità tra i sessi, classificando 157 paesi in una scala in cui 100 indica la completa uguaglianza tra donne e uomini: in questa speciale classifica, l'Italia scende, rispetto al 2008, dal 70mo al 72mo posto, con un valore di 64 punti, collocandosi subito dopo paesi come Grecia, Slovenia, Cipro e Repubblica Dominicana (66). Confrontando il dato dell'Italia con la media europea (72), emerge il ritardo del nostro Paese nel raggiungere un'effettiva uguaglianza di genere. I valori più alti vanno alla Svezia (88 punti). Seguono Finlandia e Ruanda, entrambi con 84 punti nonostante l'enorme differenza in termini di ricchezza tra i due Paesi.

### IL 2010 SARÀ L'ANNO EUROPEO DELLA LOTTA A POVERTÀ E A ESCLUSIONE SOCIALE

La Commissione Europea ha designato il 2010 quale Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. La campagna intende ribadire l'impegno della Ue a svolgere un ruolo decisivo per l'eliminazione di queste due piaghe. Uno dei valori su cui si fonda la Ue è proprio la solidarietà e con questa campagna l'Unione punta a ribadire che tutti hanno diritto a condurre una vita dignitosa e ad essere integrati nella società. Tra le attività previste ci sono studi e campagne di sensibilizzazione, programmi innovativi per promuovere l'integrazione sociale e concorsi per individuare i progetti riusciti.

### ASCOLI PICENO. NASCE CENTRO ANTIVIOLENZA

La giunta di Ascoli ha approvato il progetto per l'attivazione del centro antiviolenza "Insieme contro la violenza di genere". La sede sarà a San Benedetto, in locali messi a disposizione dall'Asur 12. Nello sportello saranno presenti operatrici dell'Associazione Onlus "Realtà Donna", che seguiranno le utenti con azioni di informazione, consulenza psicologica e assistenza legale. La struttura è realizzata con il cofinanziamento della Regione Marche e mira a costituire una rete tra diversi soggetti istituzionali e associativi. La Provincia ricorda il numero verde "Telefono Donna 800215809" che, dal 1996, costituisce un presidio contro il disagio femminile e familiare.

(A cura di Silvia Boschetti)

## CONQUISTE delle **DONNE**

### LE GIOVANI DONNE PILASTRO DELLA LEGGE SUL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

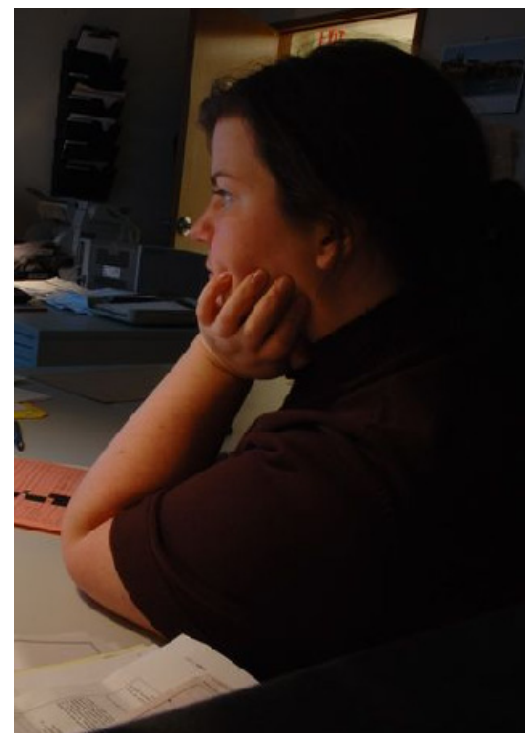
Nato in breve tempo per evitare la scomparsa nel nulla dell'esperienza legata all'obiezione di coscienza, l'istituto del servizio civile nazionale compie 9 anni di esperienza.

L'emanazione della Legge 64 del 2001, oltre a riconoscere il valore dell'obiezione di coscienza, ha permesso l'entrata nel sistema anche alle ragazze, un fatto a dir poco rivoluzionario, un salto culturale molto importante. Prima di questa legge era praticamente impensabile che ai ragazzi si affiancassero le ragazze pronte a "servire la Patria". Esse non avevano alcuna possibilità per mettersi in gioco e contribuire al progresso sociale, culturale e ambientale del Paese.

Per questo la Legge 64 rimane, ancora oggi, uno strumento per le pari dignità ai sessi di fronte allo Stato. È stata una grande scommessa che nel corso degli anni ha avuto numerosi riscontri positivi. Questo dimostra inoltre che non servono fatti eclatanti, imposizioni di sorta, quote e quant'altro, ma semplicemente occorre offrire a tutti le stesse opportunità, e poi "se sono rose fioriranno".

La Cisl ha scelto, già a partire dal 2003, di scommettere sul servizio civile nazionale, aprendo le proprie strutture ai giovani volontari per crescere insieme a loro in un'ottica di scambio reciproco ed arricchente. Attualmente dei volontari in servizio civile in Cisl il 71% sono ragazze e proprio in questa settimana insieme ai loro colleghi maschi, si trovano al Centro Studi Cisl di Firenze per il corso di formazione generale obbligatoria. Il corso, che si concluderà domani è un punto di contatto concreto tra il mondo giovanile e l'organizzazione.

I volontari torneranno nelle proprie sedi forti della consapevolezza di essere gli attori principali del servizio civile, dell'utilità di questo prezioso strumento, per loro, per gli Enti e per il Paese, e con la convinzione di non sprecare questa opportunità ma di viverla fino in fondo.



A cura del  
**Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl**

[www.cisl.it](http://www.cisl.it)

[coordinamento\\_donne@cisl.it](mailto:coordinamento_donne@cisl.it)

telefono  
06 8473458/322